

Futuro da incubo, se non paghi ti tagliano i sensi

I tre registi: «L'uomo sopravvive al degrado ambientale ma dialoga solo con carta di credito»

Ogni uomo ha un codice e paga le tasse per usufruire dei suoi cinque sensi. Ai morosi viene semplicemente tagliata l'erogazione, come per il gas. Vive così il protagonista di "Pathos", cortometraggio di diciassette minuti realizzato in digitale da Dennis Cabella, Marcello Ercole e Fabio Prati, trentenni di Genova il primo, di Cogoleto gli altri. Ieri mattina, insieme a un filmato di quindici mi-

nuti sul backstage, è stato presentato dal Genova Film Festival al Cineplex, di fronte a un pubblico molto numeroso che ha mostrato di apprezzare un'opera impeccabile sul piano professionale e dalla narrazione forte.

«Abbiamo impiegato cinque anni - racconta Cabella, titolare con Ercole della casa di produzione Illusion - a portare a termine il progetto, con po-

chi soldi a disposizione. È una storia di fantascienza che parte dall'idea di un mondo distrutto dal degrado ambientale in cui l'uomo si salva, ma è vittima di "Pathos" un sistema che lo isola e lo schiavizza, con il quale si dialoga solo attraverso la carta di credito». Il protagonista del corto è uno dei tre autori e regista, Fabio Prati. Con una tuta addosso, vive in una stanza grigia, dove ha a disposizione

solo una tastiera per comunicare con Pathos e un muro di cassette che gli sfilano davanti. Dalla testa gli esce un intreccio di cavi che sparisce nel soffitto. Da lì arrivano il nutrimento e l'erogazione dei sensi. Da lì passano i controlli del pensiero.

Quando l'uomo, che non ha nome ma solo un codice, sogna una farfalla quindi un'immagine liberamente creata, il sistema interviene, lo mette in difficoltà, sospende l'erogazione dei sensi, fino a staccargli il tubo e farlo morire, chiuso, dimenticato e solo nella sua cella. «La difficoltà - spiega Prati, che di mestiere fa il decoratore e il restauratore - è stata recitare senza punti di riferimenti, sullo sfondo azzurro del Blue Screen. Abbiamo scelto questa tecnica per evitare di costruire davvero la scenografia. Tutto è stato fatto con il computer e in seguito inserito sullo sfondo uniforme.

Il risultato è decisamente buono. Le riprese vere e proprie si sono svolte in dieci giorni, dalle sette del mattino alle dieci di sera. «Il resto del tempo - spiega Ercole - è stato impiegato nella pre e nella postproduzione. Abbiamo fatto tutto da soli, nel tempo libero, ferie, domeniche, sere. Per dare a Fabio le istruzioni necessarie sui movimenti in un ambiente neutro, dove non c'era neppure la tastiera da digitare sul serio, abbiamo disegnato uno storyboard precisissimo». Gli

altri attori impegnati in "Pathos" sono Grant Mountjoy, Daniele Gatti, Silvia Quarantini e Giorgio Viaro. I trucchi, essenziali alla trama e quindi decisivi, sono stati curati da Lidia Mini. Le voci del doppiaggio sono di Roberto Pedicini (Rupert Everett, Jim Carrey, Javier Bardem) Claudia Ferri ed Edoardo Stoppacciaro.

Il futuro di "Pathos" è nei festival nazionali e internazionali. «Lo manderemo - dice Cabella - a ogni concorso, ma stiamo anche preparando una sceneggiatura più complessa per un lungometraggio. Parlando con i produttori, qualcuno ci ha anche consigliato di svilupparlo a puntate per proporlo come fiction. Vedremo». I riferimenti stilistici sono i film di fantascienza come "Matrix", "Blade Runner", ma anche "Brazil" e "Cube". «Non ci siamo ispirati direttamente a nessuno di questi - commenta Prati - ma vengono citati, uno per l'altro, da chi vede il corto». Ci sono il disastro ambientale, il controllo, la vita claustrofobica e il grottesco di un pathos innaturale. Proiettati nel futuro per parlare di oggi.

ELIANA QUATRINI

Tre film di fantascienza alla base della nuova ispirazione



BLADE RUNNER di Ridley Scott è un classico per i cultori di fantascienza, che sanno a memoria le battute del replicante Batty. Gli dà la caccia, in una Los Angeles piovosa e buia, un poliziotto (Harrison Ford).



MATRIX è una saga in tre parti ambientata in un futuro in cui gli uomini vivono immersi in una realtà artificiale, senza rendersene conto. Sarà Neo (Keanu Reeves) a condurre la resistenza contro le macchine.



CUBE è un film canadese del 1997, diretto da Vincenzo Natali. Racconta la storia di sei persone che un giorno si svegliano dentro una strana stanza cubica. Per uscirne dovranno utilizzare tutta la loro intelligenza.

Fabio Prati è il protagonista di "Pathos", il corto che ha scritto e diretto insieme a Dennis Cabella e Marcello Ercole